

**CIRCOLARE N° 5 DEL 31/01/2024**

Alla rispettabile clientela – alla c.a. della Direzione

Gentili Clienti,

In data 25 gennaio 2024 il Consiglio dei Ministri ha approvato diversi decreti: Decreto concordato biennale, Decreti anziani e Decreto beneficenza.

Di seguito una sintesi che ripercorre le principali misure in materia di interventi riguardanti le imprese, gli incentivi all'occupazione e le novità in materia di rapporto di lavoro.

DECRETO ANZIANI	
<p>In via sperimentale e con una dotazione di 500 milioni di euro in un biennio (300 milioni nel 2025 e 200 milioni nel 2026) è istituita, previa verifica dell'Inps, che la erogherà, una prestazione universale in favore degli anziani over 80 non autosufficienti e indigenti, cui andrà un assegno di 1.000 euro al mese.</p> <p>Una riforma prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) su cui l'Italia era chiamata a centrare l'obiettivo entro il 31.03.2024.</p>	
DECRETO BENEFICIENZA	
<p>Con l'obiettivo della trasparenza e per colmare un vuoto legislativo, la legge impone obblighi per operazioni di business e beneficenza, tra cui indicare sui prodotti le finalità dei proventi e il destinatario del versamento benefico, l'importo o la quota destinati a quel fine, e introduce multe da 5.000 a 50.000 euro, erogate dall'Antitrust, con la possibilità di sospensione dell'attività commerciale per un anno in caso di violazioni di questi obblighi.</p> <p>Il testo prevede poi l'obbligo, prima della messa in commercio dei prodotti, di indicare all'Autorità competente le informazioni obbligatorie, nonché il termine entro cui sarà versato l'importo destinato alla beneficenza; entro 3 mesi dal termine della campagna il produttore o promotore dovrà comunicare all'Autorità il versamento della quota prevista.</p>	

<p>In caso di violazione degli obblighi, sarà necessario pubblicare sul proprio sito o sui social il provvedimento sanzionatorio ricevuto dall'Antitrust.</p>	
<p><b>CONCORDATO BIENNALE</b></p>	
<p>Il nuovo concordato con il Fisco per autonomi e piccole imprese si rivolge a una platea di circa 4,1 milioni di contribuenti.</p> <p>Il concordato, accogliendo un parere dei parlamentari, non sarà riservato solo ai contribuenti virtuosi sulla base delle “pagelle fiscali” (Isa con voto uguale o superiore a 8), ma sarà esteso anche a chi sta sotto tale soglia, ovvero il 55% del totale dei circa 2,4 milioni di soggetti Isa.</p> <p>Potranno accedere al concordato anche 1,7 milioni circa di contribuenti con regime forfetario con flat tax al 15%.</p> <p>La misura permette al contribuente di bloccare per 2 anni la base imponibile su cui pagare le imposte sulla base di una proposta dell'Agenzia delle Entrate. Se l'Agenzia delle Entrate rilevasse che il contribuente ha occultato oltre il 30% degli incassi decadrà il concordato preventivo. Se invece il contribuente registrasse un crollo pari ad almeno il 60% del fatturato, potrebbe sciogliere l'accordo.</p> <p>Il calendario fiscale 2024 viene influenzato dal concordato preventivo biennale, in quanto i tempi necessari a inserire i dati e valutare la proposta del Fisco sposteranno in avanti altre scadenze, dai versamenti alla presentazione della dichiarazione dei redditi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Il decreto attuativo della delega fiscale in tema di accertamento prevede che l'Agenzia delle Entrate renda disponibile entro il 15.06.2024 i software con i quali i contribuenti dovranno caricare i dati che il Fisco userà per elaborare il reddito proposto. Sulla base di questo reddito, chi aderirà al concordato, pagherà le imposte nel biennio 2024-25.</li> <li>● Per i contribuenti sottoposti alle pagelle fiscali (Isa), i forfetari e i minimi è previsto il rinvio della scadenza per il pagamento del saldo 2023 delle imposte e del primo acconto 2024; questi soggetti pagheranno entro il 31.07.2024, senza maggiorazioni, sanzioni e interessi, anziché entro il 30.06.2024 (termine che rimane invariato per gli altri contribuenti).</li> <li>● L'importo da versare entro il 31.07.2024, o il 20.08.2024 con la maggiorazione dello 0,4%, dovrà essere calcolato senza tener conto del concordato. Del maggior reddito eventualmente pattuito col Fisco si dovrà quindi tenere conto nel secondo acconto (30.11.2024).</li> <li>● Fino al 15.10.2024 sarà possibile accettare la proposta di concordato preventivo biennale, data a cui viene allineato il termine di presentazione del modello Redditi e della dichiarazione Irap (termine valido per tutti e non solo per gli interessati al concordato, anche se il modello 730 rimane al 30.09.2024).</li> <li>● Per il 2024 risulta quindi annullato l'anticipo del modello Redditi dal 30.11 al 30.09, appena previsto dal decreto attuativo della delega sugli adempimenti (D.Lgs. 1/2024). Il termine del 30.09 rimane però a regime dal 2025.</li> </ul>	

Il presente elaborato è un documento informativo di sintesi e non un parere professionale.

Studio Pagani